

Delibera assembleare oggetto di verbale n. 2 del 15.03.2018

OGGETTO: INDIRIZZO IN MERITO ALL'ADESIONE DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA AL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR). DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO. APPROVAZIONE E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI

L'anno **2018**, il mese di **marzo** il giorno **15**, alle ore **17.30** presso la Residenza Municipale di Faenza - Piazza del Popolo 31, si è tenuta l'Assemblea dell'ASP della Romagna Faentina, riunitasi in prima convocazione, per discutere e deliberare.

Nel luogo e nell'ora indicata risultano presenti:

- Davide Missiroli
Sindaco del Comune di Brisighella per una quota di rappresentanza pari a 18,34%
- Nicola Iseppi
Sindaco del Comune di Casola Valsenio per una quota di rappresentanza pari a 5,63%
- Daniele Meluzzi
Sindaco del Comune di Castel Bolognese per una quota di rappresentanza pari a 15,35%
- Giovanni Malpezzi
Sindaco del Comune di Faenza, per una quota di rappresentanza pari a 52,37%
- Alfonso Nicolardi Sindaco del Comune di Riolo Terme, per una quota di rappresentanza pari a 0,26%
- Fabio Anconelli
Sindaco del Comune di Solarolo, per una quota di rappresentanza pari a 8,05%

Risultano pertanto presenti le rappresentanze dei Comuni soci pari al 100% delle quote.

Funge da Segretario Verbalizzante Giuseppe Neri, Direttore dell' ASP della Romagna Faentina.

E' presente il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Massimo Caroli ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, punto b), che partecipa senza diritto di voto ai lavori dell'Assemblea dei Soci.

E' presente il Consigliere Marisa Soglia

Constatata la valida costituzione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Presidente dell'Assemblea Fabio Anconelli, Sindaco di Solarolo, apre i lavori, dando la parola al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Massimo Caroli, che illustra il punto all'ordine del giorno, da sottoporre a deliberazione assembleare.

L'Assemblea

PREMESSO che

- la legge n°189/2002 ha istituzionalizzato il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiato – SPRAR – diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed enti locali. Attraverso la stessa legge il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema – il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali - affidandone ad ANCI la gestione;

- l'obiettivo principale dello SPRAR è quello di garantire non solo attività di accoglienza e meramente assistenziali, ma anche servizi trasversali di mediazione linguistico – culturale, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, orientamento e accesso ai servizi del territorio, formazione e qualificazione professionale, orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale, orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo, tutela psico-socio-sanitaria, tutela legale;

TENUTO CONTO che

- l'intensificazione del processo migratorio ha incrementato, negli ultimi anni, la domanda dei servizi di accoglienza che sono garantiti, a livello nazionale e locale, prevedendo l'individuazione di strutture di primo soccorso, destinate ad immigrati appena giunti sul territorio, e strutture di secondo livello, destinate a coloro che soggiornano regolarmente sul territorio;

- il sistema di prima accoglienza, imperniato a livello locale su strutture di accoglienza straordinaria (CAS), è attualmente gestito dalle Prefetture in forza di apposite convenzioni con gli enti locali (rapporti di partenariato) ovvero in forza di atti di affidamento agli aggiudicatari diretti del servizio di accoglienza, individuati dalle stesse Prefetture attraverso capitolati (schemi tipo) approvati con D.M.07.03.2017 (contratti di appalto);

- le strutture di seconda accoglienza sono gestite dai Comuni e organizzate prevalentemente come residenze sociali di transizione destinate ad ospitare cittadini richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria, rientranti nel progetto SPRAR, che viene gestito mediante la partecipazione dei Comuni ai bandi finanziati dal Ministero dell'Interno tramite il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA);

PRESO ATTO che

- Il Ministero dell'Interno, con nota a firma del Ministero dell'11 ottobre 2016, avente a oggetto "Regole per l'avvio di un sistema di ripartizione graduale e sostenibile dei richiedenti asilo e dei rifugiati sul territorio nazionale attraverso lo SPRAR", ha elaborato una ricalibrazione del sistema di accoglienza adottando dei criteri incentrati su una più ampia collaborazione e coinvolgimento delle realtà municipali e sulla massima "diffusione" dei migranti sui vari territori;

- Tale metodologia ed il conseguente Piano Operativo, incentrati al superamento dell'emergenza considerando l'immigrazione come realtà ordinari, è orientata al raggiungimento di un duplice obiettivo ossia da un lato assicurare una riduzione dell'impatto che l'arrivo dei migranti è suscettibile di avere su di un singolo territorio e, dall'altro, garantisce una maggiore efficacia dei percorsi di integrazione e inclusione sociale puntando sui progetti SPRAR proposti dai Comuni;

ATTESO che

- Tale metodologia, condivisa dall'Unione Romagna Faentina, è orientata, quindi, ad una progressiva sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. -Centri di Accoglienza Straordinaria - verso un'accoglienza di tipo programmato - sistema di accoglienza SPRAR - che assume il ruolo di superamento dell'accoglienza in emergenza;

- è intenzione dell'Unione Romagna Faentina d'intesa con la Prefettura di Ravenna, procedere a favorire una progressiva sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS Centri di Accoglienza Straordinaria verso un'accoglienza di tipo programmato sistema di accoglienza SPRAR per il superamento dell'accoglienza in emergenza, mettendo a disposizione la propria esperienza e le propria organizzazione tecnica e amministrativa i al fine di garantire sempre maggiori processi di integrazione dei cittadini che usufruiscono dell'accoglienza integrata;

DATO ATTO che

- con riferimento, in particolare, ai flussi migratori di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, a fronte di tale fenomeno di grande impatto sociale e di obiettiva complessità sul piano organizzativo ed operativo, l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, aderendo alla sollecitazione in tal senso proveniente dalla Prefettura, ha espresso orientamento favorevole per un intervento coordinato su base distrettuale, in grado di programmare, progettare, governare e gestire in modo più efficace ed equilibrato le azioni e gli interventi, individuando nell'ASP della Romagna Faentina il soggetto pubblico maggiormente idoneo ad assumere il ruolo di coordinamento territoriale, anche in vista di un'eventuale convenzione con la Prefettura, unica per l'intero ambito distrettuale, diretta a regolare l'accoglienza nel distretto e gli ulteriori servizi connessi al di fuori degli strumenti di affidamento in precedenza attivati dalla stessa Prefettura. La scelta dell'ASP della Romagna Faentina per tale ruolo di coordinamento è determinata, oltre che dalla natura pubblica dell'ente e dall'ambito territoriale del medesimo, coincidente col distretto, anche dal possesso di un'adeguata struttura organizzativa, di recente collaudata nello specifico settore di intervento attraverso l'esperienza in atto di gestione diretta di diverse strutture di accoglienza;

- tale modello di intervento coordinato su base distrettuale, caratterizzato da un unico referente pubblico territoriale per i rapporti con la Prefettura in materia di accoglienza, individuato nell'ASP della Romagna Faentina in rappresentanza dell'omonima Unione, competente, tra l'altro, nell'ambito di tali rapporti, per la sottoscrizione con la Prefettura, in rappresentanza dell'Unione, di apposita convenzione, avente ad oggetto il servizio di accoglienza e la gestione dei servizi connessi, è stato formalizzato dall'Unione della Romagna Faentina con delibera della propria Giunta n°80 del 12.11.2015 e successivamente confermato fino ad oggi;

- in attuazione del richiamato modello di intervento coordinato su base distrettuale, e degli atti istitutivi del medesimo dell'Unione e dei propri organi, ASP della Romagna Faentina ha sottoscritto con la Prefettura di Ravenna convenzione, in data 16.11.2015, per la gestione del servizio di accoglienza fino al 31.12.2016, nonché, in attuazione degli atti connessi e conseguenti successivi, ulteriore convenzione, in data 30.01.2017, per la gestione del servizio di accoglienza per l'anno 2017, per un fabbisogno massimo di 353 posti di accoglienza;

- in attuazione delle richiamate convenzioni ed in funzione di una piena risposta al fabbisogno manifestato della Prefettura nell'ambito della Romagna Faentina, il sistema di coordinamento territoriale del servizio di accoglienza ha garantito l'effettiva attivazione dei 353 posti di accoglienza richiesti, secondo il modello di accoglienza diffusa auspicato dall'Unione della Romagna Faentina e dei Comuni facenti parte della stessa, attraverso 31 strutture di accoglienza distribuite nei 6 Comuni dell'Unione, con almeno 2 strutture in ciascun Comune, e gestione delle stesse in capo ad 11 soggetti gestori (la stessa ASP della Romagna Faentina, oltre a 10 soggetti del terzo settore – Cooperative Sociali ed Associazioni);

- con comunicazione a mezzo PEC, FASC. 7845/2015/SAC, del 22.12.2017, la Prefettura di Ravenna ha manifestato la necessità di continuare ad assicurare il servizio di accoglienza nell'ambito territoriale della Romagna Faentina anche per l'anno 2018, per un numero massimo di 353 posti di accoglienza, pari alla quota già assegnata con la convenzione in scadenza in data 31.12.2017;

VISTA la bozza di convenzione fatta pervenire dalla Prefettura UTG di Ravenna in data 06.02.2018 (Fase.7507/2015/SAC, del 02.02.2018);

VISTA la nota di riscontro, contenente osservazioni e proposte di modifica alla bozza di cui sopra, trasmessa da ASP della Romagna Faentina alla Prefettura, prot. N° 413 del 20.02.2018;

VISTA la bozza di convenzione da ultimo fatto pervenire dalla Prefettura, in data 26.02.2018, adattata, in particolare all'Allegato 1 della stessa, alle esigenze rappresentate dagli enti locali interessati in occasione dell'incontro in data 24.02.2018;

VISTA la proroga della precedente convenzione, in scadenza originariamente il 31.12.2017, disposta dalla Prefettura di Ravenna al 28.02.2018 e quindi ulteriormente differita al 31.03.2018, per allineare la stessa alla decorrenza della nuova convenzione;

CONSIDERATO che la convenzione in parola intende disciplinare il servizio di accoglienza per il periodo 01.04.2018/31.12.2018 e relativamente alla durata della convenzione, in caso di attivazione di posti di accoglienza in ambito SPRAR i posti di accoglienza previsti in convenzione saranno ridotti in misura corrispondente a decorrere dalla data di attivazione degli stessi, come specificato nelle premesse e negli art.2 e 8 della convenzione stessa;

VISTA la delibera della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n° 41 del 15.03.2018 e la delibera dell'Assemblea dei Soci ASP n° 1 del 15.03.2018, che hanno approvato lo schema di convenzione destinata a regolare il servizio di accoglienza per l'anno 2018 (01.04.2018/31.12.2018), confermando al contempo il sistema di coordinamento territoriale dell'accoglienza e, all'interno di questo, il ruolo di ASP della Romagna Faentina;

CONSIDERATO che l'Unione della Romagna Faentina ed i Comuni facenti parte della stessa, preso atto del positivo funzionamento del sistema di coordinamento territoriale dell'accoglienza, in grado di fornire una risposta efficace all'emergenza dell'arrivo sul territorio dell'Unione di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, con impatto sociale sulle comunità locali ospitanti complessivamente contenuto, ha manifestato con sempre maggiore consapevolezza e convinzione l'interesse e la volontà di avviare un processo di qualificazione e di crescita del proprio sistema di accoglienza, mediante trasformazione di posti di accoglienza CAS già presenti sul territorio, in posti di accoglienza SPRAR (seconda accoglienza), proprio in considerazione degli obiettivi principali e delle finalità peculiari del sistema SPRAR, così come individuati della legge istitutiva ed in seguito sviluppati dalla successiva normativa attuativa;

TENUTO CONTO, in particolare

- che il Decreto del Ministero dell'Interno 10/08/2016, pubblicato nella G.U.R.I. n°200 del 27/08/2016, ha delineato le nuove modalità di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per la predisposizione dei servizi di accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari di permesso umanitario, nonché approvato le linee guida per il funzionamento del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati SPRAR;

- che le linee guida, allegata al predetto decreto ministeriale, prevedono che gli Enti locali titolari del finanziamento siano gli enti di cui all'art. 2 del D. Lgs. 18/08/2000, n°267 e s.m.e i., che provvedono ad inoltrare al Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione la domanda di finanziamento per l'accesso ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo;

- che il modello di realizzazione dei servizi di accoglienza integrata dello SPRAR prevede la possibilità per l'ente locale proponente di avvalersi di uno o più enti attuatori, selezionati attraverso procedure espletate nel rispetto della normativa di riferimento, che in particolare devono possedere una pluriennale esperienza continuativa nella presa in carico di richiedenti/titolari di protezione internazionale;

RICHIAMATA la delibera della Giunta U.R.F. n°43 del 15.03.2018 "INDIRIZZI IN MERITO ALL'ADESIONE DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA AL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR) IN UNA LOGICA SOVRATERRITORIALE / DISTRETTUALE – DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO" con la quale l'Unione ha deliberato

1. di aderire, d'intesa con la Prefettura di Ravenna, ad un percorso per favorire la progressiva sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS centri di accoglienza straordinaria verso un'accoglienza di tipo programmato e strutturato secondo il modello del "sistema di accoglienza SPRAR", mettendo a disposizione per l'attuazione di tale obiettivo l'esperienza e l'organizzazione tecnica e amministrativa dell'Unione della Romagna Faentina.

2. di approvare i seguenti indirizzi per l'attuazione del nuovo modello organizzativo SPRAR:

- Unione della Romagna Faentina è l'ente locale titolare che presenta domanda di finanziamento a valere sul Fondo per le politiche ed i servizi dell'asilo; l'Unione della Romagna Faentina, manterrà nel corso del periodo di realizzazione del progetto il ruolo di Ente Titolare e, come tale, responsabile finale nei confronti del Ministero

dell'Interno per quanto riguarda le funzioni espressamente attribuite all'Ente locale; in particolare eserciterà le funzioni di programmazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione, eserciterà, inoltre, in virtù di un progetto SPRAR , una funzione di collegamento istituzionale con la Prefettura di Ravenna e per consentire un monitoraggio condiviso dell'andamento dell'intero progetto;

- ASP della Romagna Faentina: ente pubblico non economico, istituito e regolato dalla normativa regionale quale ente strumentale dell'Unione della Romagna Faentina, è soggetto delegato dall'Unione della Romagna Faentina per la realizzazione delle seguenti funzioni ed attività per l'attuazione dei progetti SPRAR:
 - funzioni di informazione, ascolto, orientamento e servizio di presa in carico sociale di persone e nuclei in particolare fragilità sociale;
 - predisposizione di atti e procedure occorrenti per l'individuazione di uno o più enti attuatori, come definiti dal D.M. 10/08/2016, da selezionare attraverso procedure ad evidenza pubblica espletate nel rispetto della normativa di riferimento, volte a garantire la qualità delle prestazioni unitamente al rispetto dei principi di parità di trattamento e di trasparenza e ad assicurare comunque, la selezione di soggetti in possesso di adeguati requisiti soggettivi di esperienza nel settore di intervento dell'accoglienza e di capacità tecnica e professionale specifica;
 - redazione e stipula degli accordi, convenzioni, contratti necessari alla definizione dei rapporti tecnici, amministrativi ed economici nei confronti degli enti attuatori individuati;
 - coordinamento complessivo della gestione degli interventi degli Enti attuatori per la realizzazione del progetto SPRAR territoriale;
 - istruttoria amministrativa ed economico-finanziaria per consentire all'Unione della Romagna Faentina la predisposizione della rendicontazione complessiva dei progetti SPRAR;

3. di dare atto che, in funzione della più efficace attuazione del progetto SPRAR territoriale e ad integrazione e a completamento dell'organizzazione e dei ruoli specifici di ogni soggetti del nuovo sistema SPRAR territoriale, l'Unione della Romagna Faentina invita ASP della Romagna Faentina a promuovere e a sviluppare la costruzione di relazioni e di reti con la realtà associative, gli enti di formazione professionale, i centri per l'impiego e le associazioni di categoria del territorio, auspicando la realizzazione di un processo circolare di cittadinanza attiva caratterizzato da azioni ed interventi integrati ai quali concorrono tutti gli attori coinvolti in grado di apportare un concreto contributo positivo agli obiettivi perseguiti dal sistema SPRAR..

4. di definire e approvare gli indirizzi a favore di ASP della Romagna Faentina per l'individuazione degli Enti attuatori del progetto SPRAR che dovrà tenere conto:

- della parziale sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS / Centri di Accoglienza Straordinaria con un modello di accoglienza programmato e più strutturato, all'interno del sistema di accoglienza SPRAR, attraverso la trasformazione di un massimo di 50 posti CAS attivati sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina, in altrettanti posti SPRAR. Tutto ciò, fermo restando che, come previsto dalla convenzione con la Prefettura di Ravenna per il servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale per l'anno 2018, in caso di attivazione di progetti SPRAR nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina, il numero complessivo dei posti convenzionati CAS sarà ridotto per una quota pari al numero di posti riconosciuti SPRAR;

- che, in sede di prima presentazione e attuazione di un progetto territoriale SPRAR, la sopra citata trasformazione di posti CAS (fino ad un massimo di 50), attivati ed esistenti, in altrettanti posti SPRAR, in ragione della centralità del territorio rispetto alla rete dei servizi, dei trasporti e della mobilità e della maggiore concentrazione di posti di accoglienza CAS in tale ambito territoriale, avrà luogo sul territorio del Comune capoluogo di Faenza;
- che i luoghi di accoglienza proposti, in linea con il modello organizzativo di accoglienza diffusa sperimentato positivamente negli anni precedenti sul territorio dell'Unione, dovranno avere le caratteristiche di strutture di accoglienza medio – piccole in ogni caso con ricettività non superiore a 10 posti, coerente con dimensione del gruppo appartamento, insediato in civili abitazioni integrate col tessuto urbano, in grado di ridurre l'impatto sociale sulla comunità locale e di facilitare le relazioni a livello di vicinato, di condominio o di quartiere, agevolando i rapporti con l'associazionismo locale (per attività culturali, sportive, di scambio, di socializzazione) e agendo in modo più efficace in funzione dell'integrazione e dell'inclusione sociale;
- che l'individuazione di uno o più enti attuatori, da selezionare attraverso procedure a evidenza pubblica, privilegiando lo strumento della coprogettazione che, con riferimento all'affidamento di servizi sociali / servizi alla persona, è stato previsto ed ampiamente trattato dalla normativa nazionale e delle linee guida in materia dell'ANAC;
- della valorizzazione dell'esperienza anche tecnica, professionale e amministrativa della precedente triennalità, in particolare nell'ambito territoriale in riferimento che, nella logica di condivisione degli obiettivi e delle azioni di gestione, ha portato alla costruzione di un sistema unitario connesso e strutturato, volto alla realizzazione della massima integrazione possibile a favore dei beneficiari finali del progetto SPRAR;

In una chiave di coprogettazione del progetto SPRAR che si andrà a costruire si dovrà inoltre tener conto:

- dell'utilizzo di tutte le forme possibili, per consentire un'adeguata formazione per l'inserimento lavorativo, a partire dall'apprendimento della lingua italiana e dalla valorizzazione delle competenze dei singoli;
- delle possibili facilitazioni di percorsi di integrazione sociale, a partire dalle possibili soluzioni verso l'indipendenza lavorativa ed abitativa;
- dell'adeguatezza delle equipe di lavoro impiegate, sia numericamente sia professionalmente, nella realizzazione del progetto che tengano conto dei singoli bisogni e del numero di persone complessivamente accolte;
- della necessità di progetti di intervento individualizzati al fine di meglio garantire sempre maggiori processi di integrazione dei cittadini che usufruiscono dell'accoglienza integrata;

L'Assemblea, all'unanimità delle quote presenti accertate dal Presidente

delibera

- 1) **di prendere atto** e di condividere l'adesione, d'intesa con la Prefettura di Ravenna, deliberata dalla Giunta dell'U.R.F. con atto n°43 del 15.03.2018, a un percorso per favorire la progressiva sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS – Centri di Accoglienza Straordinaria, verso un'accoglienza di tipo programmato "sistema di accoglienza SPRAR", mettendo a disposizione l'esperienza e l'organizzazione tecnica e amministrativa dell'Unione Romagna Faentina, nonché dell'ASP della Romagna Faentina, quale ente strumentale incaricato delle funzioni di coordinamento del sistema territoriale dell'accoglienza a partire da novembre 2015.
- 2) **di prendere atto** e di approvare gli indirizzi tutti per quanto riguarda il nuovo modello organizzativo da realizzare, approvati dalla Giunta dell'Unione della Romagna Faentina con la richiamata deliberazione n° 43 del 15.03.2018 e riportati in premessa.
- 3) **di dare mandato** al CDA e alla direzione dell'Azienda per le attività e gli atti di rispettiva competenza, in funzione dell'attuazione di quanto deliberato col presente provvedimento.

F.to Il Presidente
Fabio Anconelli

F.to Il Segretario
Giuseppe Neri

La presente copia è conforme all'originale.

Faenza, 23.03.2018

Il Direttore
Dott. Giuseppe Neri

